

MeB - Pagine Elettroniche

Volume XXII

Luglio 2019

numero 7

TERAPIE E FARMACI

KETODEX! UNA COMBINAZIONE VINCENTE?

Sara Romano

IRCCS Materno-Infantile "Burlo Garofolo", Scuola di Specializzazione in Pediatria, Università di Trieste

Indirizzo per corrispondenza: sara.romano17@gmail.com

La sedazione pediatrica effettuata da non-anestesisti si sta imponendo sempre di più nell'ambito di procedure dolorose o che richiedono l'immobilità. Sebbene diversi farmaci anestesiológicos siano disponibili per ottenere una sedazione efficace, non è stata ancora individuata la combinazione farmacologica più efficace e sicura, soprattutto in pazienti sindromici con molteplici fattori di rischio.

Nella nostra esperienza, la sedazione procedurale di un bambino con alfa-mannosidosi, che doveva effettuare una risonanza magnetica di follow-up e un aspirato midollare, è stata effettuata attraverso dexmedetomidina intranasale

(4 µg/kg), somministrata 45 minuti prima del posizionamento dell'accesso venoso, e ketamina endovenosa (1 mg/kg), senza evidenza di desaturazioni o altre complicanze.

Pertanto, la somministrazione intranasale di dexmedetomidina insieme al posizionamento di una crema anestetica sul dorso delle mani e/o nelle pieghe dei gomiti può facilitare l'accesso venoso. La successiva somministrazione di ketamina per via endovenosa permette di condurre una sedazione efficace e sicura anche in bambini con una difficile gestione delle vie aeree.